Creatività e funzionalità

I TESSUTI PER L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO SONO APPOSITAMENTE STUDIATI PER OFFRIRE LA MASSIMA VESTIBILITÀ E CONFORT E GARANTIRE LE PRESTAZIONI MIGLIORI. NE PARLIAMO CON MAURO BORGINI

di Cristiana Golfarelli

Il commercio mondiale di tessuti per abbigliamento sportivo sta conoscendo una forte dinamica espansiva, guidata dalla sempre maggior importanza della pratica sportiva, dal cambiamento nelle abitudini di consumo e dalla diffusione di stili di abbigliamento più informali. Delinea gli scenari di mercato Mauro Borgini, amministratore delegato della Borgini Jersey.

Quando è nata la sua azienda è come si è sviluppata?

«Borgini Jersey è nata nel 1973 a Como, in una delle aree più innovative e importanti del settore tessile italiano ed europeo. Fin dall'inizio l'obiettivo dell'azienda è stato quello di fornire dei prodotti d'eccellenza con un elevato standard qualitativo, traguardo reso possibile grazie alla passione e alla sinergia sviluppatasi all'interno della Borgini, sia per quello che concerne la parte tecnica e produttiva, sia per quella commerciale. Inizialmente producevamo solo greggi per stampa dedicati ai converter, poi abbiamo realizzato basi per la tinta unita pur rimanendo all'interno dello stesso mercato. Dagli anni '80 fu presa la decisione di differenziare la Borgini dalle concorrenti, spostando la produzione sul tessuto sintetico. È grazie a questo cambiamento innovativo che l'azienda aumentò la sua notorietà, iniziando a proporre anche tessuti ideali per il panorama tecnico-sportivo e abbandonando i canoni più standard del tessile serico comasco. Grazie alla combinazione tra conoscenza del settore dell'abbigliamento e alle nuove richieste di tessuti tecnici, nacquero nuove tipologie di prodotti all'avanguardia che si diffusero all'interno del mercato globale».

Il responsabile tecnico produttivo della Borgini Jersey che ha sede a Cassina Rizzardi (Co)
www.borgini.it

Attualmente come si colloca la Borgini Jersey all'interno del mercato?

«Oggi la Borgini è riconosciuta come un'azienda leader per la produzione di tessuti per il mondo dello sport, opera a livello internazionale all'interno di tutti i mercati ed è in grado di supportare le richieste dei clienti che in sinergia vogliono sviluppare prodotti con prestazioni particolari e dedicate alle singole attività sportive e/o lavorative».

Verso quali altri settori si è rivolta l'azienda?

«Oltre alla produzione di tessuti tecnici, nell'ultimo decennio l'azienda si è introdotta nel settore del beachwear proponendo tessuti validi sia come basi stampa, sia in tinta unita con una cartella colori (circa 70) a stock service. Ogni anno viene inoltre realizzata una collezione di tessuti stampati esclusiva, dando la possibilità alla clientela di usufruire della lettura delle tendenze interpretate dal nostro ufficio stile».

Come si è delineata la vostra azienda dopo la pandemia?

«A partire dal 2020, Borgini Jersey si è riaffacciata all'interno del mondo del fashion e della moda; con i cambiamenti dovuti alla pandemia mondiale che abbiamo vissuto e grazie alla sempre maggiore e crescente richiesta di tessuti volti a interfacciarsi con il mondo dell'athleisure, l'azienda ha incominciato a proporre sempre più prodotti che non fossero semplicemente tecnici, ma che potessero anche garantire elevato comfort e ricercatezza di immagine, mantenendo pur sempre elevati gli standard qualitativi».

Qual è il vostro punto di forza?

«Creatività, conoscenza tecnica ed esperienza acquisita fanno si che i nostri prodotti abbiamo una marcia in più rispetto alla concorrenza, elementi che sono tali anche grazie all'eccellente lavoro del nostro personale. La nostra forza è la costante innovazione unita alla differenziazione esclusiva del prodotto. A tal fine vantiamo un parco macchine all'avanguardia e in continua evoluzione. Siamo in grado di realizzare tessuti dalla finezza 28 alla 50 in monofrontura e dalla finezza 20 alla 44 in doppia frontura, spaziando dal jersey all'interlock, a strutture più ricercate come scuba o spacer, fino mesh, traforati e jacquard.
Anche se realizziamo soprattutto tessuti sintetici, non mancano all'interno della nostra collezione articoli in lana merino, cotone o micromodal».

Come vi collocate nell'ambito della sostenibilità?

«Oltre ad essere da più di 20 anni certificati Oeko-Tex Standard 100, siamo in possesso della certificazione Grs e siamo in grado di produrre articoli in poliestere o poliammide riciclata fornendo la massima tracciabilità e trasparenza, a partire dalla provenienza della materia prima utilizzata fino alla realizzazione del tessuto. Inoltre usiamo solo energia elettrica utilizzata da fonti rinnovabili. Abbiamo installato un impianto fotovoltaico che copre la maggior parte del nostro fabbisogno di energia. All'interno della nostra collezione, presentiamo articoli volti alla sostenibilità, realizzati con materiale di riciclo o degradabile. Abbiamo rapporti con brand quali Seaqual per il poliestere riciclato, Q-Nova, Evo, Q- Cycle». •

I PUNTI DI FORZA

Creatività, conoscenza tecnica, esperienza acquisita, innovazione e differenziazione esclusiva del prodotto

NUOVI FILATI DELLA BORGINI

La Borgini Jersey sta testando due nuovi filati: per il poliestere, un filo derivante dal riciclo di capi di abbigliamento e tessuti, entrando così non solo nella semplice ecosostenibilità ma spostandosi verso il tema della circolarità; per la poliammide, Q- Cycle, un filato non più pre-consumer ma derivante dal riciclo degli pneumatici. Ricordiamo anche che l'azienda non solo fornisce già il 20 per cento della sua collezione in versione riciclata, ma è in grado anche di sviluppare anche tutti gli altri articoli in versione riciclata e alcuni anche in versione degradabile.